Sabato 1 Marzo 1902

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche. Udine a domicilio e nel Regno

Anno . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . » 8
Trimestre . . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati. —
Un numero separato centesimi 5.

Conto corrente con la Posta

IL FRIULI

Telefono. (Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

Udine - Anno XX - N. 52.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.

Un numero arretrato centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

DALLA CAPITALE

La riapertura della Camera Biancheri accetta.

Roma, 28. — Si vocifera che la Camera si riaprirà il 13 marzo, ma che la data della ripresa dei lavori parlamentari non fu ancora definitivamente fissata dal Consiglio dei ministri.

Intanto Zanardelli va conferendo coi parlamentari più in vista. Oggi ebbe un lungo colloquio con Luigi Luzzatti.

Ieri, tanto al Re quanto a Zanardelli, Biancheri aveva dichiarato che, nonostante la grave età, avrebbe aderito di accettare la candidatura della presidenza della Camera, purchè offertagli da tutti i partiti costituzionali.

Saputosi ciò, Palberti fu il primo a scrivere a Biancheri che egli avrebbe votato a due mani per lui e che, ove fosse stato eletto vice presidente, avrebbe volentieri cooperato per rendere a Biancheri le fatiche della presidenza meno gravose.

Saputo ciò, anche Sonnino fece sapere a Biancheri che egli e gli amici suoi voteranno per lui.

Così è ormai assicurata la candidatura Biancheri come candidatura unica.

Assodato questo, Biancheri oggi si recò nuovamente al Quirinale per conferire col Re.

Prima di Biancheri aveva conferito col Re Zanardelli.

Circa i vice presidenti della Camera, gli amici del Ministero porteranno Palberti e Marcora.

L'opposizione manterrà i nomi di De Riseis e Torrigiani.

Il gruppo socialista.

Roma 28. — Ancora Costa ha invitato il gruppo parlamentare socialista a una riunione che si terrà nelle ore antimeridiane del giorno stesso della riapertura della Camera.

Riunione dei sotto-segretari.

Roma 28 — Stamane si sono riuniti a palazzo Braschi tutti i sottosegretari, presieduti da Ronchetti, per accordarsi intorno alle prossime votazioni della Camera.

Una energica circolare del ministro Nasi.

Roma 28. — Alcune Facoltà Universitarie sia rivolgendosi direttamente al ministro Nasi sia pubblicando sui giornali ordini del giorno e deliberazioni, discussero intorno ai progetti dei nuovi regolamenti universitari; orbene il ministro Nasi diresse oggi ai capi degli Istituti superiori una energica circolare biasimando vivamente queste forme di manifestazione non chieste e non permesse.

Morgari e lo schiaffo dell'anarchico.

Fu raccontato un incidente avvenuto all'Associazione generale degli operai quando si discuteva la fine dello sciopero generale e il manifesto pubblicato nel mattino per la ripresa del lavoro.

In quella riunione l'anarchico Ricchieri, qualificato come corrispondente del « Rospo volante » di Roma, accusò vivamente l'on. Morgari di aver prima eccitato gli operai allo sciopero generale e di averli poi costretti alla cessazione dello sciopero, senza garanzie. Egli soggiunse che gli operai non debbono ubbidire ciecamente a questo capo, che in avvenire diventerà un tiranno.

Morgari, che si trovava vicino all'oratore, gli si avventò contro e lo schiaffeggiò. Quindi gli gridò una parola rovente — Spia!

Nacque un pandemonio indescrivibile. Altri anarchici presenti apostrofarono Morgari dicendogli: — Vigliacco! Traditore!

In seguito l'anarchico Ricchieri pubblicò nei giornali di Torino una lettera invitando Morgari a dargli le prove della diffamazione contenuta nella parola « spia ».

Ora l'*Avanti*, in forma di nota alla notizia dell'incidente, dà indirettamente una spiegazione, raccomandando che il *Rospo volante* che si pubblicava tempo fa a Roma, era un giornale antisocialista, alimentato, come sarebbe stato accennato in un processo, coi fondi della questura.

Le corrispondenze siano dirette sempre **impersonalmente** *all'Ufficio del giornale.*

Siano scritte in una facciata.

LE IDI DI MARZO!

L'apostrofe lanciata a Cesare, è rimessa a nuovo dai cospiratori novelli, « più veri e maggiori ». Basta leggere una delle loro gazzette per trovarvi dei titoli di questa fatta: *L'Italia in fiamme*, oppure *La rivoluzione serpeggia*, o ancora *Il paese sull'orlo dell'abisso!*

La prima impressione è quella di tirarsi indietro perchè tanto le fiamme come quel tal rettile minaccioso, quanto la prossimità del precipizio, non possono che inorridire il pacifico lettore.

Poichè quel lettore, se è pacifico, capisce che appunto in tale circostanza di fatto consiste la contraddizione patente di quelle affermazioni.

Egli si è levato tranquillamente, ricevendo dalla consorte l'usato dolce *sorriso*, prima attestazione che le condizioni sociali non corrono eccezionali perigli; poi è sceso nella via, e aprendo l'uscio di casa le sue nari furono colpite da vari pubblici odori, ma non da alcuno odor di bruciato. Da ciò la sua meraviglia nel veder poi l'annuncio *terribile che l'italico stivale si struggeva* come una torcia romana.

S'è dovuto quindi convincere che le espressioni di quelle gazzette appartenevano alla specie di figure retoriche che si chiamano metafore. Ma ognuno riconoscerà che se ne potevano scegliere di meno affligenti e spaventose per il pubblico. Roba da far scappar fuori i pompieri!

*

Grazie a Dio, la realtà invece è questa; che ad onta di tutti i, poco pii desideri di sconvolgimenti politici in cui s'infiggono con tanta cattiva voluttà i reazionari, il Paese ha potuto anche durante l'agitazione operaia godere d'una pace ordinata, quale non si sognava nemmeno, ai tempi in cui la reazione imperava.

L'intenzione dei reazionari è ben chiara; essi che han sempre vista la libertà dietro una lente mostruosa, definendola come il fomite perenne d'ogni malanno sociale, ora più che mai sentono il dovere di insidiarne il buon nome, ora che l'esperimento del governo liberale trova impacciata da ostacoli la sua diritta via. Ma una tale intenzione è smentita dai fatti; i quali *provano come* — fin che durò una sincera interpretazione del regime di giustizia e di libertà — l'ordine pubblico non corse pericolo alcuno. Si poterono persino tenere contemporaneamente dai socialisti 300 comizi in un giorno, senza che un solo incidente valesse a creare il minimo allarme.

Ora insiste il doloroso provvedimento della militarizzazione dei ferrovieri, ma abbiamo già visto come il senno di questa grande organizzazione operaia sia valso ad impedire i temuti disordini. Oggi si attendono le risposte delle società ferroviarie le quali pare siano stabilite in modo da riconoscere le pretese dei ferrovieri per un equo miglioramento.

E' quindi prevedibile che anche un tale provvedimento potrà aver sollecita scadenza, lasciando dietro a sè — a mitigare l' impressione spiacevole — i vantaggi conseguiti dalla classe operaia, e il conforto pel Paese di essere sfuggito al *pericolo* d'uno sciopero il quale avrebbe recato certamente danni d'ogni ordine, materiale e morale, per tutta la Nazione.

E *forse*, anche più *profonda* avrebbe potuto quindi derivarne la ferita alla libertà.

*

La quale i reazionari hanno sempre vista come il fumo negli occhi.

Ed ecco come si spiega; vedendo il fumo... essi han creduto alle fiamme!

FEDALTO.

La questione dei ferrovieri.

Milano, 28.

Per un fondo di resistenza.

I ferrovieri *militarizzati* delle reti *Mediterranea* e *Adriatica residenti in* Milano hanno votato il seguente ordine del giorno:

« Prevedendo che in seguito all'atto reazionario, provocante, illegale ed ingiusto (sebbene così non ritenuto dalla stampa prezzolata) commesso dal Governo ad istigazione e nell'esclusivo interesse delle Società ferroviarie che da 17 anni sfruttano il personale e il commercio, vengano dei momenti critici nei quali sia indispensabile aver pronto un fondo di riserva per far fronte agli eventuali bisogni e per combattere con più energia la reazione colle sue stesse armi;

plaudono e si associano all'iniziativa presa dai compagni di varie città di versare al *Riscatto Ferroviario* le competenze che saranno corrisposte dalle autorità militari ed invitano i compagni che ancora non lo avessero fatto ad aderire a tale nobile, santa e doverosa iniziativa. »

*

La trasmissione di questo ordine del giorno venne rifiutata dal direttore del *telegrafo che sorvegliò personalmente* a che anche non venisse trasmessa telefonicamente.

*

Dal canto proprio i ferrovieri non militarizzati residenti in Milano hanno approvato di concorrere alla formazione del fondo di riserva.

Il Consiglio di ministri.

Roma 28. — Anche oggi si riunì il Consiglio dei ministri, sempre per risolvere la questione dei ferrovieri, ma nemmeno oggi si sarebbe presa una risoluzione definitiva perchè non ancora raggiunto l'accordo fra il Governo e le Società circa la desistenza della famosa causa.

Il Governo, nonostante gli organici, vuole che la causa segua il suo corso per gli effetti della retroattività; le Società invece acconsentono ad accordare gli organici pur che si abbandoni la causa.

Tuttavia le trattative continuano.

La risposta delle Società.

Roma 28 — Domani sarà consegnata ai delegati dei ferrovieri in Milano e precisamente nello studio dell'avv. Bortolo Federici la risposta delle Società Mediterranea all'ultima loro comunicazione in data 12 febbraio 1902.

La *Patria* crede di sapere che in questa risposta sono dettagliatamente elencate tutte le concessioni che le Società intendono fare alle domande del personale esprimendo la speranza che esse valgano ad eliminare ogni ulteriore dissenso.

I vincitori del concorso dantesco.

Roma 28. — Ecco come furono distribuiti i premi ai *professori* delle scuole secondarie vincitori del *concorso dantesco*.

Il primo premio di lire 700 fu diviso in parti uguali tra Francesco Luiso *del Liceo di Macerata*, e *Manfredi Parma*, del ginnasio V. E. di Napoli.

Il secondo premio di lire 500 è stato similmente diviso tra il preside del Liceo di Vicenza, Capetti Vittorio e al prof. *Pier Angelo Menzio, del Liceo* di Fano.

Il terzo premio è stato diviso esso pure in due parti uguali tra Paride Chistoni, del Liceo di Potenza e Carolina Pelitti, della Scuola normale di Vercelli.

La Commissione esaminatrice dei lavori si è mostrata soddisfattissima del concorso e ha dichiarato che parecchi altri concorrenti sarebbero stati degni di premio, se i premi fossero stati in maggior numero.

PARLIAMO D'ALTRO...

Espedienti.

Un piccolo, anzi un piccolissimo banchiere di Roma, colpito da gravi rovesci alla borsa ha ingegnosamente evitato la catastrofe che lo minacciava.

Avvertito che buon numero dei suoi clienti chiedevano il rimborso dei loro depositi, il banchiere *si fece dare dal cassiere la lista di* essi e delle somme di cui si dovevano loro pagare.

Il capo lista era creditore di 10,000 lire.

— Benissimo, disse il banchiere, mandate il fattorino della Banca d'Italia con questo *chèque* di 15,000 lire; prenda una carrozza e riporti la somma tutta in pezzi da cinque lire d'argento.

Spedito il fattorino, il cassiere fece quanto poteva per fare attendere pazientemente i clienti. Passò così un'ora. Finalmente con un sospiro di sollievo il cassiere appreso il ritorno del fattorino cogli scudi.

— Eccomi! rispose il primo cliente presentando il suo conto di depositi... sono lire 10,000!

— *Va bene! Comincio a contarle.*

Ed il cassiere infatti si pose ad allineare *innanzi allo sportello diverse colonnette di pezzi* da cinque lire.

Il cliente osservando quella operazione ne rimase sorpreso.

— Ma, disse, non credo mi vorrà pagare tutto in argento?

— Certamente.

— Ma come? Dovrò caricarmi tutto questo? 10 mila franchi in pezzi da cinque, credo voglia scherzare.

— Non abbiamo altra moneta, pel momento.

— Allora?

— Farà come meglio crederà.

Il malcapitato cliente dovette cercare un fattorino ed una carrozza a forza di braccia.

Vedendo ciò gli altri clienti si dileguarono rimettendo ad altro giorno la loro richiesta.

E così la catastrofe fu scongiurata.

*

Quaresima.

Un predicatore dal pulpito indicando distrattamente un giovane contadino che lo sta a sentire a bocca aperta:

— Amate, amate Maria; io non mi stancherò mai dal ripeterlo, amate, amate Maria.

— Ma se sono due anni, che l'amo e glielo ho detto — interrompe piangendo il giovinotto, — ditelo a lei di amar me... lei non vuol saperne!

*

La riabilitazione della tartaruga.

Pare che la povera bestia sia molto meno *stupida di quanto ne corra la fama. Il profes*sor Jerber, — narrano i *Débats* —, racchiuse *una tartaruga in una cassa che egli aveva tra*sformata in un labirinto piuttosto complicato. La prima volta la tartaruga s'imbrogliò, e impiegò una buona mezz'ora prima di raggiungere la sua nicchia. Ma successivamente fece il viaggio in 15, in 5, in 3 minuti. Altra complicazione del labirinto con viottoli chiusi ed altra disperazione della tartaruga, la quale solo dopo due o tre volte finì coll'orizzontarsi, ed a girare a casa sua... Io non so però chi sia più da compatirsi: o la povera bestia, così tormentata, o lo scienziato che perde così il tempo!

*

Confidenze.

Tra amiche.

— Mio marito è un uomo assolutamente impossibile. Egli non sa mai nulla.

— Il mio è *semplicemente insopportabile*: egli sa sempre tutto.

*

Confidenze, seguo.

— Sì, caro mio, da giovane è mancato un capello che mi facessi frate.

— Un capello di... donna?

Cosas de Espana.

Fu il 10 febbraio 1899 che si concluse la pace tra la Spagna e gli Stati Uniti. Fu in quel giorno stesso, o in quel turno di tempo, che noi scrivevamo sui *giornali* più d'un *articolo*, prevedendo quello che oggi succede, cioè la rivoluzione. Teniamo a far notare questo, non perchè ci piaccia atteggiarci a profeti, il che sarebbe *ridicolo*, ma *ogni mestiere o professione* ha i suoi doveri, e le sue soddisfazioni di amor proprio. Il medico studia la sintomotologia delle malattie, e, ad anni di distanza, prevede la malattia *che condurrà un uomo alla tomba.* Il giornalista prevede le crisi economiche, e quelle politiche, e ne avverte il pubblico. Al medico ed al giornalista avviene che non si dà ascolto. Peggio per chi non dà ascolto.

Se non che, io devo confessare di essermi sbagliato nel particolare, pure indovinando il generale. Io prevedevo la rivoluzione a breve scadenza. Mi pareva che non dovesse tardare più d'un anno. Invece, ha tardato tre anni. Ma eccola irresistibile, tremenda, quale io la prevedeva.

Barcellona inizia. In città più ricca, più attiva, più industriale di tutta la Spagna: la Milano spagnuola. La repressione è affidata al generale Veyler, noto per la sua azione a Cuba, per essersi trovato alla testa di 100 mila armati per essersi fatto conoscere come uomo che non titubava dinanzi alla responsabilità ed alle carneficine. Ma il Veyler non osa reprimere. I non molti militari disponibili non si possono mandare a Barcellona, perchè la rivoluzione minaccia di scoppiare in ogni città della Spagna ed è già molto mantenere qua e là le scarse guarnigioni, nella speranza che servano di ritegno al dilagare. Chiamare le riserve? Dirlo è facile, ma non così il farlo. Chiamare le riserve significa mettere le armi nelle mani di coloro stessi che si ribellano. Altro è lanciare 100 mila uomini addosso ad un popolo lontano, e disprezzato, e quasi straniero, altro è armare spagnuoli contro spagnuoli, e correre il rischio di vederli fraternizzare, e correre uniti, ribelli e soldati, sulla stessa Madrid. Vincitore o vinto a Cuba, era sempre il bastone di maresciallo che spettava al generale. A Madrid, dopo d'aver tentato la guerra civile, ciò che lo spetta sono un paio di schioppettate nella schiena. Dinanzi a tale prospettiva, si capisce come il coraggio venga meno, e come si vada a *rilento* nel chiamare alle armi i cittadini, nell'assumersi la responsabilità della repressione.

Del resto è tutta una catena. E chi non vide tre anni fa ciò che accadde, non può avere il senno di provvedere ora che la marea tutto sommerge.

Dovevano vedere ancora l'inutilità della repressione a Cuba, di una guerra civile così lontana, e finanziariamente disastrosa. Dovevano vedere l'impossibilità di resistere al colosso nordico. Dovevano capire che le loro navi erano di carta pesta; che i loro soldati, analfabeti, non sapevano neppur mirare, che abituati al latino nelle Chiese e nelle Scuole, mancava nel popolo il senso critico ed il *senso morale* per impedire che i fornitori fornissero bombe di legno, invece che di ferro.

Bisognava allora accorgersi della necessità di disingannare il popolo, cui preti e frati *numerosi facevano credere* che si potessero vincere gli americani a colpi di rosario. Richiamarlo alla realtà della vita ed al modesto apprezzamento di sè medesimo. Fargli intendere che i popoli meridionali sono fiacchi, in genere, perchè spossati dal clima caldo. La boria della politica estera, su cui giovano facilmente fornitori, appaltatori, ufficiali, generali, specula*tori d'ogni specie*, questa boria distruggere, divergendo l'attenzione del popolo con il richiamarlo ai suoi interessi reali: istruzione dei propri figli, diminuzione delle imposte, riforma della disciplina ecclesiastica, sviluppo del commercio e dell'industria.

Così si poteva vender Cuba, o renderla indipendente, senza spargimento di sangue.

Ora vedete che è successo.

Migliaia di spagnoli hanno perduti tutti i proventi che di là venivano. Ricchi non hanno più il canale per cui fare scorrere utilmente i loro capitali; poveri, non sanno come impiegare le braccia; impiegati, mancano loro i posti. Le spese di guerra sono divenute soffocanti. Il debito pubblico è un fallimento larvato. Migliaia di famiglie mancano dei loro naturali sostegni, morti colà miseramente. Migliaia di donne cercano invano *un compagno*. La gioventù è decimata. Centomila uomini, tornati dopo lunghi anni di vita oziosa randagia, bellicosa, non trovano più in se stessi nè l'amore nè l'abitudine del lavoro, nè *il modo di lavorare*. Addestrati a far la guerra contro i cubani, e non sapendo e non potendo più fare altro, ora la fanno contro i loro concittadini ed iniziano la guerra civile. Questa, avendo radici economiche, durerà anni ed anni, per quanto possa apparire momentaneamente spenta.

Oh povera Spagna!

E pensare che tutto questo vide, previde ed avvertì il partito radicale spagnuolo, del quale noi ci facemmo eco modesta, scrivendo qui sopra.

A nulla valsero gli avvertimenti e le previsioni; ed il popolo buono e generoso precipita, sotto i nostri occhi, in quell'abisso, che si è scavato da sè stesso.

G. Seretti.

Dall'Italia irredenta.

Arresto d'un anarchico. — *Cormons 27* — *(Ferrari)* — Di passaggio per questa Stazione ho raccolto i seguenti particolari riguardanti l'annunciato arresto dell'anarchico italiano avvenuto *la sera del 24 corrente.*

L'arrestato viaggiava *sul treno* proveniente da Udine delle 3.45. Arrivato alla Stazione di Cormons destò sospetto il suo contegno al commissario di polizia Barone Surdeau.

Dichiarato in arresto venne trovato in possesso di giornali anarchici e di un proclama violentissimo rivoluzionario diretto ai lavoratori con frasi roboanti e con incitamenti ad adoperare il *pugnale contro teste coronate e contro la borghesia.*

Si chiama Valentino Del Mezzo del fu Ivo, nativo di Maiano (Udine ivi *nato nel 1872*). E' *muratore di professione* e viaggiava con due suoi fratelli Marco e Luigi, e con l'impresario di lavori Romolo Zucchiatti. Era diretto a Trieste e fornito di regolare passaporto. A Trieste vennero pure arrestati i suoi compagni. Indagasi ora dalla polizia sul suo conto.

Orario ferroviario.

(Vedi in quarta pagina).

Interessi e cronache provinciali

Cividale, 28 — Il tempo. — Il tempo è perverso. Piove continuamente. Tutti i lavori sono sospesi. La situazione non è delle migliori anche pel fatto che tutti i mercati del corrente anno, sono andati falliti.

La strada d'accesso alla stazione. — Sono incominciati i lavori di demolizione per la nuova strada d'accesso alla stazione ferroviaria.

Se il tempo corrispondesse alla buona volontà dell'Impresa, la strada verrebbe inaugurata la prossima primavera.

Un decesso. — Mercoledì, dopo breve malattia, mancò ai vivi Picco Luigi fu Luigi, operoso negoziante e sub-appaltatore delle nostre carceri mandamentali.

Ieri seguirono i funerali. Parecchie corone ornavano il carro funebre. Notammo quella della famiglia: quella dei cognati Moro; dal cognato Percoglia; della famiglia De Rubeis, ed altre.

Seguivano la bara, i parenti, gli amici, una rappresentanza della Congregazione di Carità, una rappresentanza dell'Impresa carceraria di Udine, innumerevoli portatori di torci.

Inaugurazione della scuola operaia di perfezionamento. — Ieri sera alle 20.30 nella sala del palazzo ex Carbonaro, ora di ragione Municipale, venne inaugurata la scuola serale di perfezionamento per gli operai.

La sala era al completo.

Parlò ascoltatissimo l'egregio prof. Rigotti, r. ispettore scolastico. Fungeva da segretaria la signorina Mesaglio Antonietta. Ne riparleremo.

Intanto eccitiamo gli operai a frequentare assiduamente questa previdente e benefica istituzione, tenendo per base il principio che non si sa mai abbastanza.

Casa di Ricovero. — Abbiamo ieri visitata la Casa di Ricovero e siamo rimasti soddisfattissimi per l'ordine, per la pulizia e per il suo organamento.

Siamo stati informati che pervengono all'Amministrazione continue domande di ricovero a pagamento.

Ritorneremo sull'argomento.

Intanto facciamo i nostri elogi alla solerte Amministrazione.

Forni di Sopra, 28 — Banchetto sociale. — Ieri sera in una sala, splendidamente arredata, dell'Albergo «Alla posta» di proprietà del signor Pietro Gismano, si riunì una quindicina d'amici, desiderosi tutti di trascorrere un paio d'ore, in mezzo a quell'allegria spensierata che fa dimenticare tutte le passioni e i dolori, che tormentano l'umanità.

Il servizio fu inappuntabile e di ciò va fatto onore alla signorina Elisabetta D'Andrea ed alla signora Vittoria Gismano, la quale, con arte non comune, dimostrò, d'essere una cuoca insuperabile.

Il buon umore regnò per tutta la serata. Furono pronunciati vari discorsi applauditissimi fra i quali ebbe la supremazia quello del Pomarin. I convitati tennero poi un concerto vocale, diretto dal sig. Nela, presidente della società Filodrammatica. La piccola, ma gentile orchestra del paese, rallegrò la compagnia con le dolci note che fa-facevan fremere di voluttà tutti coloro che erano appassionati di Tersicore.

La splendida serata terminò nei vortici giovanili del ballo, dove si distinse il sig. Giovanni Tabacchi sott'ispettore forestale e la compitissima signorina Vittoria Taddio.

Interpretando i sentimenti di tutti i convitati, ringrazio di cuore il signor Gismano, il quale cooperò validamente per la buona riuscita del banchetto.

Sental di Beta.

Pinzano al Tagliamento, 28 — Due colpi di rivoltella. — Toibero Giovanni di Giacomo, d'anni 31, di qui, armatosi di revolver, sparò due colpi contro Ciriani Federico di Giovanni, d'anni 36.

Il ferito guarirà in breve tempo.

Il feritore è latitante.

Mercati di animali bovini che avranno luogo nella Provincia di Udine e paesi limitrofi, nella ventura settimana:

Lunedì 3 marzo — Azzano X, Morsano al Tagliamento, S. Giorgio di Nogaro, Spilimbergo, Tolmezzo, Tricesimo, *Circhina, Pieve di Cadore, Godega, S. Urbino, Vittorio.*

Martedì 4 id. — Codroipo, Spilimbergo, *Medea, Godega, S. Urbano.*

Mercoledì 5 id. — Latisana, Percotto, *Oderzo.*

Giovedì 6 id. — Gonars, Sacile, *Cervignano, Pieve di Cadore, Portogruaro.*

Venerdì 7 id. — Gemona, S. Vito al Tagliamento, *Conegliano.*

Sabato 8 id. — Cividale, Pordenone, *Belluno, Motta di Livenza.*

UDINE

Note municipali.

IL CONSIGLIO COMUNALE.

è convocato il giorno di martedì 4 marzo p. v. ed, occorrendo, anche nel successivo mercoledì, alle ore 8.30 pom. per trattarsi i seguenti oggetti:

Seduta privata.

1. Proposta di confermare per un decennio nel posto il Direttore generale delle Scuole comunali.
2. Concessione di aumenti sessennali ad un Impiegato municipale.
3. Nomina del Ragioniere capo municipale.
4. Collocamento a riposo del vice Ispettore urbano, assegno di pensione e indennità di buona uscita.
5. Dimissioni del bibliotecario comunale sig. dott. Pier Silverio Leicht ed apertura del concorso.
6. Maestri comunali anziani. Anticipazione di un aumento sessennale.

Seduta pubblica.

1. Società tramvia a cavalli. Indennità.
2. Eredità Tullio. Revoca della deliberazione consigliare 6 dicembre 1900 N. 11226. Erogazione delle rendite.
3. Consorzio Agro-Monfalconese. Cessione di terreno di ragione dell'eredità Tullio per lavori di pubblica utilità.
4. Acquisto di terreno a sede di strada fuori porta Gemona.
5. Consiglio amministrativo dell'Istituto Renati. Nomina di un membro in sostituzione del sig. ing. prof. Comencini eletto Presidente.
6. Proposta di dare il nome di Felice Cavallotti ad una via della città.
7. Regolamento amministrativo per l'officina del gas. Aggiunta all'art. 19 per l'istituzione di una Cassa di previdenza.
8. Aumento del salario agli stradini comunali.
9. Interpellanza del cons. sig. Vittorello sul servizio della Biblioteca comunale.

COSE DELLA GIUNTA.

Nella seduta di ieri l'on. Giunta ha preso le seguenti deliberazioni:

la nomina delle signorine Livia Romano e Ida Gilberti a maestre supplenti nelle Scuole elementari;

di aggiungere all'ordine del giorno per il Consiglio comunale il riatto della strada di S. Rocco;

di proporre al Consiglio stesso di dare il nome di Felice Cavallotti a Piazza Patriarcato.

Espropriazioni terreni Leg. Tullio.

Abbiamo già annunciato che all'ordine della seduta del 4 marzo si trova avanti al Consiglio comunale il contratto per la cessione di alcuni terreni dell'Eredità Tullio, posti sul territorio austriaco, al Consorzio delle acque dell'Agro Monfalconese. Ecco la relazione della Giunta:

Nel territorio del Friuli Orientale si è costituito un Consorzio detto delle acque dell'*Agro Monfalconese allo* scopo di derivare per uso irriguo, domestico ed industriale dal fiume Isonzo, mediante un canale principale, le acque da distribuirsi poi nel territori stesso a mezzo di una rete di canali secondari e terziari.

Il canale principale che ha la presa a Sagrado e sbocca nel mare a Porto Rosega, viene nel suo percorso ad occupare in più luoghi terreni di proprietà dell'Eredità Tullio ed in modo speciale il latifondo detto Braida di Monfalcone, che dal canale suddetto viene attraversato quasi nella sua parte mediana e diviso in due parti.

Il Consorzio ancora nel novembre 1900 *comunicava al Comune* i tipi delle espropriazioni dei fondi e le quantità di terreno da occuparsi che si possono riassumere come segue:

Per occupazioni di spezzati in Comuni di Redipuglia, Ronchi e Monfalcone	m.² 20067
Attraversamento della Braida	» 12883
Totale	m.² 32950

chiedendo subito dopo l'autorizzazione di occupare i fondi, pendenti le pratiche per ristabilire l'indennità di espropriazione, autorizzazione che dalla cessata Giunta fu accordata.

L'amministrazione dell'Eredità Tullio faceva intanto praticare i rilievi e la stima del danno che andava a risentire per tali occupazioni.

Tale stima dettagliata fissava la cifra da chiedersi al Consorzio in fiorini 18462.67 *pari a lire 40,617.87, ritenuto* che su tale cifra si potesse nelle trattative arrivare ad una diminuzione del 10 per cento circa.

La Commissione però ritenne opportuno di elevare la cifra di domanda e con nota 9 agosto 1901 formulò la sua domanda d'indennità nella cifra di corone 533330.74 pari a lire 58663.81, e ciò per avere un maggior margine per le trattative.

Il Consorzio a tale domanda contrappose un'offerta di corone 15,586.62 pari a lire 17145.28, offerta che dalla Commissione e dalla Giunta venne ritenuta affatto inadeguata al danno che derivava all'Eredità dall'espropriazione, specialmente nei riguardi della Braida di Monfalcone. Perciò non venne accettata, come non fu accettato un successivo offerto aumento di corone 2000 decidendosi invece di correre all'espropriazione giudiziale qualora non fosse possibile un accordo su basi più eque.

Intanto la nuova amministrazione sospendeva (anche in seguito a parere legale) il permesso di occupazione, già accordato, per i terreni non ancora occupati e precisamente per la Braida di Monfalcone.

Il Consorzio spinto specialmente dalla necessità di continuare i lavori, con nota 12 gennaio u. s. chiese che prima di addivenire alle pratiche giudiziali si esperisse un nuovo convegno per definire in via amichevole la vertenza. Tale convegno avvenne sopraluogo il 21 gennaio stesso nelle persone del signor Sindaco ed assessori signori Sandri e *ing. Cudugnello.*

Nella conferenza tenutasi negli uffici del Consorzio Acque Agro Monfalcone venne stabilito:

I. Il prezzo d'espropriazione per tutto il canal principale a forfait coi fondi del Legato Tullio, che comprende l'occupazione di tutti i fondi fuori della braida più la braida, quest'ultima per una larghezza di m. 40 (quaranta), si stabilisce in corone 35000 (trentacinquemila) restando inteso che nel comune interesse e per non creare un precedente, si provocherà una sentenza sulla base del prezzo suddetto che stabilisca i prezzi nel modo che verrà convenuto d'accordo fra le parti. La sentenza *sarà provocata dal* Consorzio.

II. Il Consorzio costruirà un ponte alla metà circa della braida, ed eseguirà una cinta in muratura che delimiti la parte destra della zona espropriata dal ponte suindicato sino al confine verso Rosega della braida stessa.

III. Il salto può essere utilizzato dal Consorzio senz'altro vincolo da parte del Legato Tullio, che quello di lasciare occupare la zona di 40 metri acquistata dal Consorzio.

IV. L'amministrazione del Legato Tullio concede frattanto che il Consorzio intraprenda subito il lavoro occorrente nella braida.

V. Resta inteso che nell'occupazione è compreso il terreno che dà fra la Roggia Tullio ed il canale principale di fronte all'osteria Aurora per uso di deposito esclusivamente.

VI. I rappresentanti del Legato Tullio ed il Municipio di Udine s'impegnano d'accettare per i canali secondari, terziari ed adacquatrici quel prezzo d'espropriazione che verrà corrisposto per i fondi limitrofi, nelle stesse condizioni d'occupazione; restando inteso che il Consorzio delegherà il proprio perito espropriatore con un incaricato del Comune di Udine ad un sopraluogo in contesto per segnare il tracciato dei canali di cui sopra per vedere in natura ove si verifichino i dissesti speciali, e che addivenuti alla delimitazione del tracciato resta fin d'ora libero al Consorzio d'iniziare i lavori relativi.

×

La *Commissione* e la *Giunta* ritengono con ciò di avere ottenuto un compenso maggiore di quello che si potevano rimpromettere anche in seguito alle *lunghe e costose pratiche* dell'espropriazione giudiziale, avendo complessivamente raggiunto una indennità che si può valutare come segue:

Indennità di espropriazione corone 35000	L. 38500.—
Valore del ponte della luce di m. 12	» 6,000.—
Valore del muro di cinta	» 3,000.—
	L. 47,500.—

Perciò propone a codesto onorevole Consiglio l'autorizzazione per la stipulazione del contratto definitivo.

Pro Camera di Lavoro.

La conferenza di questa sera.

Il Comitato della costituenda Camera di Lavoro ci comunica:

Questa sera sabato 1 marzo alle ore 20.30 al *Teatro Nazionale* l'on. deputato avv. **Giuseppe Girardini**, aderendo all'invito del Comitato sorto in Udine per promuovere la *Camera del Lavoro di Udine e Provincia*, parlerà sul tema: **Funzioni e scopi delle Camere del Lavoro.**

Pel monumento a Felice Cavallotti
Il banchetto popolare.

Il *Comitato esecutivo* per il monumento a Felice Cavallotti avverte che il 9 marzo avrà luogo alla Sala Cecchini un banchetto popolare al quale interverranno l'on. Socci e le *rappresentanze invitate.*

La quota è di lire 3.50. Le adesioni si ricevono dal sig. Luigi Pignat, segretario del Comitato a tutto mezzodì del 6 corr.

Cercasi appartamento d'affittare, vuoto, 5 stanze e cucina, pel prossimo aprile.

Rivolgere offerte all'Amministrazione del *Friuli*, Via Prefettura, 6.

Camera di Commercio.

Ditte notificatesi alla Camera di commercio nel gennaio e febbraio 1902.

Impresa d'acquedotto e luce elettrica in Tarcento, società in nome collettivo, rappresentata dal socio amministratore Luigi Armellini fu Giacomo.

Arreghini e Molinari di Udine, pizzicheria e coloniali, società composta dei soci Arreghini Nicolò e Molinari Azzaria, ciascuno dei quali è autorizzato ad usare la firma sociale.

Distilleria agricola friulana Canciani e Cremese, società composta dai signori Marcelliano Canciani e Riccardo Cremese, rappresentanti e firmatari della ditta. Trasferita la sede da Plaino a Udine.

Ing. C. Fachini di Udine, successo alla ditta G. B. Schiavi nella fabbrica di bilancie e di oggetti di precisione.

Cooperativa di costruzioni, muratori ed affini, Udine; rappresentante e firmatario il consigliere Del Zotto Francesco.

Giuseppe Vanelli e fratelli, negozio di manifatture in Palmanova e di coloniali in S. Giorgio *Nogaro*; società composta dai fratelli Vanelli Giuseppe, Andrea e Luigi. La firma sociale spetta a Giuseppe Vanelli, gli altri due firmano per procura.

C. Kechler, Udine; industria e commercio delle sete; proprietario e firmatario il dott. Roberto Kechler.

Domenico Del Bianco, Udine; tipografia; proprietario e firmatario Domenico Del Bianco fu Giuseppe.

Luigi de Gleria, Udine; commerciante in coloniali, vino, ecc.; procuratore generale Lucio de Gleria di Luigi.

Per il segretariato dell'emigrazione.

Parecchie società operaie della Provincia vista l'opera umanitaria del Segretariato dell'Emigrazione hanno concorso con sussidii annui.

Ci piace rilevare i seguenti sussidi finora pervenuti al Segretariato stesso.

Società Operaia di Ampezzo	L. 25.—
» di Paluzza	» 50.—
Municipio di Enemonzo	» 50.—

Ancora pel riposo festivo.

Riceviamo:

La prego ad aver la compiacenza di dar posto nel suo pregiato giornale alla seguente dichiarazione:

«Per finire una ormai lunga, spiacevole e poco interessante discussione, debbo dichiarare che il Consiglio direttivo dell'Unione agenti di commercio ha male interpretate e quindi erroneamente esposte le mie parole.

Non dissi «essere un pretesto quello dell'apertura di altri negozii, poichè io, del resto, mi sarei *lo* stesso svincolato dall'obbligo assunto perchè mi faceva comodo per non danneggiare i miei interessi, tenere aperto il mio negozio *anche nei giorni festivi*».

Dissi invece che per l'apertura di altri negozi, i miei legittimi interessi restavano danneggiati; che, mancando l'accordo di tutti, mi ritenevo svincolato dell'impegno assunto, e che, in ogni modo, se la mia modesta azienda avesse proceduto in seguito meno bene, quel mio impegno non mi obbligava indefinitamente. La qual cosa non toglie che la riapertura del negozio mio non abbia dipeso *esclusivamente* dal fatto che altri negozi furono aperti; nè che, se ciò non fosse avvenuto, io non avrei derogato dall'impegno di chiusura».

Nella speranza che vorrà favorirmi, con osservanza, ringraziandola la riverisco

Udine, 28 febbraio.

di lei dev.
Angelo Bottos.

Per la consueta imparzialità abbiamo voluto pubblicare anche questa lettera sebbene alcuni termini siano un po' ambigui e in contraddizione tra loro. E accogliendo ben volentieri il proposito in essa manifestato di finire una contesa poco piacevole, ci auguriamo che domani tutti i proprietari di negozio sentano la convenienza di mantenersi fedeli all'accordo solennemente preso, risparmiando così preoccupazioni all'ordine pubblico, e dando la migliore sanzione a una giusta causa che ha con sè l'approvazione della grande maggioranza dei cittadini.

All'ultima ora ci si informa che il r. Prefetto preoccupato dalla possibilità di pubbliche dimostrazioni per domani, ha convocati quelli tra i proprietari di negozi che si dimostrarono riottosi all'intesa, al fine di riuscire a persuaderli pel vantaggio comune.

Speriamo che anche questa autorevole intromissione possa valere al pacifico accordo augurato.

Cucina Econ. Pop. di Udine, Lo smercio ottenuto lo scorso mese diede la vendita seguente:

Minestre 3686 — Ossi di maiale 140 — Carne 94 — Pane 3282 — Vino 313 — Formaggio 25 — Verdura 441 — Totale N. 8031 razioni.

Il maltempo. Da parecchi giorni non fa che piovere. Oggi Marzo incomincia con una giornata capricciosa degna di lui.

Tutto è triste; in alto il cielo grigio, in basso la melma. Non sappiamo più come sia fatto il sole: pare che se ne sia andato per sempre.

Ha un bel cantare Giuseppe Giacosa nel suo *Caino*

> Sorgi dal grembo della notte, o sole
> La gloria del creato a rivelar,
> Consacra l'opre dell'umana prole,
> Feconda i campi, sfolgora sul mar...

ma il sole non si fa vivo: e seguita a sonnecchiare dietro le nubi folte.

Che giornate melanconiche!

Quando, quando, o sole, ti deciderai a mostrarti? Se si va avanti così, credilo, un bel giorno quando tu apparirai ci troverai tutti quanti tramutati in funghi!

Ad ogni modo io ti invoco, anche se non meriti fede come ammonisce il *proverbio*:

> Del sol di marzo, d'onda di mar,
> d'amor di donna, non ti fidar.

Anche l'amor di donna merita poca fede, eppure lo si invoca sempre, come il sole!

I prodotti del dazio. I prodotti del dazio nel mese p. p. ammontarono a L. 63472.44

Quelli del febbraio 1901 furono di	» 63475.85
Quindi in meno	L. 3.41
I prodotti del primo bimestre corr. anno furono di	L. 139454.19
Quelli del I. bimes. 1901	» 137513.25
Quindi in più nel primo bimestre corr. anno	L. 1940.94

Banda di fanteria. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 17° reggimento fanteria eseguirà domani 2 marzo dalle ore 15 alle 16 e mezza in piazza V. E.:

1. Marcia di Nozze	Strauss
2. Finale 3. "Lohengrin"	Wagner
3. Walzer "I Mirti d'Oro"	Fahrbach
4. Atto 4. "Carmen"	Bizet
5. Sinfonia "Mignon"	Thomas
6. Galop «Ballo avventuriera»	Mantelli

Tra baritono e direttore comico. Ieri sera al teatro Minerva, durante la rappresentazione della *Marcha de Cadiz*, il baritono Luciano Verga, veniva per futili motivi tra le quinte a contesa col direttore comico sig. Francesco Ortego. Ad un tratto quest'ultimo estratto di tasca un piccolo temperino colpiva con quello al collo il Verga, che per fortuna fu solo leggermente ferito, avendo un pompiere di servizio arrestato il braccio del bollente figlio della terra di *Castelar*. Il dott. Marzuttini, che si trovava in teatro, chiamato d'urgenza, prestava le sue cure al ferito, e giudicava la ferita guaribile in giorni cinque. Però il baritono non potè più cantare e fu sostituito da altro artista. Assunse i primi rilievi il Commissario di P. S. di servizio dott. Bergolli.

Lo spettacolo proseguì egualmente bene e gli artisti furono fatti segno ai soliti meritati applausi.

Minorenni delinquenti. I ragazzi Zuliani Gino d'anni 12 e Giavassi Casimiro di 11, trovata aperta la porta della cucina del sig. Hallico in via Gorghi entrarono asportandovi un oggetto di rame del valore di lire 8.

Quando stavano per vendere la refurtiva furono sorpresi dalle guardie di P. S. le quali poterono evitare la vendita ed arrestare i mariuoli.

Il Zuliani è recidivo.

In rissa. Ieri alle 10 venne medicato all'Ospedale, il bracciante Gori Daniele, d'anni 31, di Colloredo, domiciliato a Passian Schiavonesco, il quale in rissa aveva riportato escoriazioni al naso ed alla palpebre inferiore, giudicate guaribili in giorni due.

Seguace di Bacco. Venturini Domenico, d'anni 56, muratore di Gemona alle 4 e mezza di ieri venne accompagnato dai vigili urbani con vettura n. 56 all'ufficio di P. S. essendo in un stato di ubbriachezza molesta e ributtante.

Investimento. In Via Bertolini ieri sera verso le ore 4 e mezza il vetturale privato delle monache di S. Spirito, Milanesi Giovanni, investiva con la vettura lo spazzino Pualizza Pietro, d'anni 55, di Molin Novo di Paderno, che spazzava la via. Gettato a terra riportò lievi contusioni e fu medicato dal dott. Murero e poscia con la vettura n. 6 accompagnato dal vigile Moretti alla propria abitazione. I rr. carabinieri denunziarono il mal destro auriga all'autorità.

Smarrimento di chiavi. Giovedì scorso venne perduto un mazzo di quattro chiavi. Chi lo avesse trovato è pregato di portarlo alla Redazione del giornale ove riceverà competente mancia.

I funerali Orgnani. Oggi ebbero luogo i funerali della nob. Antonietta Orgnani nata contessa Lovaria.

Il corteo imponentissimo partì dalla casa dell'estinta in via Jacopo Marinoni e la salma ricoperta di splendide corone di fiori freschi ebbe l'assoluzione nella chiesa parrocchiale del SS. Redentore.

Numerosi amici della famiglia e moltissime notabilità dell'aristocrazia e cittadine, formavano il seguito lunghissimo.

Per la solita deficenza di spazio siamo costretti a darne solo questa semplice notizia.

Ringraziamento.

La famiglia Sornaga ringrazia quelle egregie persone che vollero con la loro presenza, accompagnare la loro amata *Elodia* all'ultima dimora.

Consiglio. — Volete acquistare mobili ben confezionati di lusso e comuni a prezzi miti?

Rivolgetevi alla Ditta Girolamo Zacum Porta Nuova, n. 9, Città.

Buone usanze.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Rol Daniele: Magistris Pietro lire 1.

Pietra mag. Andrea: Fanna Antonio lire 1, coniugi Alberto ed Elvira Del Bianco 2.

Arreghini Ambrogio: Marchesi Vincenzo 1.

Soccolmaro Antonio: Beltrame Antonio 1.

Sabbadini Marianna: fam. Mancini lire 1.

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 28 febbraio 1901.

Attivo.

Cassa contanti	L.	25,797.78
Mutui e prestiti	„	5,778,311.68
Buoni del Tesoro	„	610,000.—
Valori pubblici	„	6,927,755.50
Prestiti sopra pegno	„	513,872.—
Conti correnti con garanzia	„	256,050.69
Cambiali in portafoglio	„	1,346,702.24
Conti correnti diversi	„	6,078.88
Ratine interessi non scaduti	„	178,462.77
Mobili	„	8,294.94
Crediti diversi	„	40,477.09
Depositi a cauzione	„	1,148,807.25
Depositi a custodia	„	1,884,773.76
Somma l'Attivo	L.	18,634,894.78
Spese dell'esercizio in corso	„	16,214.48
Totale	L.	18,651,109.26

Passivo.

Depositi nominativi . . $2\frac{3}{4}$ %	L.	2,920,589.53
Id. al portatore 3 %	„	9,881,143.69
Depositi a piccolo risparmio 4 %	„	794,187.34
Totale credito dei depositanti	L.	13,595,870.56
Interessi maturati sui depositi	„	67,976.60
Debiti diversi	„	25,262.49
Conto corrispondenti	„	183,744.76
Deposit. per depositi a cauzione	„	1,148,807.65
Deposit. per depositi a custodia	„	1,884,778.76
Somma il Passivo	L.	16,905,937.72
Fondo per le oscillaz. dei valori	„	465,957.—
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1901	„	1,234,066.—
Rendite dell'esercizio in corso	„	45,148.54
Somma a pareggio	L.	18,651,109.26

MOVIMENTO DEI DEPOSITI E RIMBORSI

nel mese di febbraio 1902.

Lib. nom. emessi n. 16	dep. n. 57	p. l.	87,636.57
estinti „ 10	rim. „ 101	„	117,712.63
Id. al port. emes. n. 140	dep. „ 746	p. l.	337,001.40
estinti „ 140	rim. „ 1506	„	523,021.—
Id. a p. risp. emessi n. 30	dep. „ 458	p. l.	26,523.42
estinti „ 41	rim. „ 223	„	2,536.50

da primo gennaio a 28 febbraio 1902.

Lib. nom. emes. n. 18	dep. n. 151	p. l.	434,020.16
estinti „ 27	rim. „ 290	„	303,002.38
Id. al por. emes. 817	dep. n. 1934	p. l.	884,874.00
estinti 829	rim. „ 2557	„	981,449.92
Id. a p. ris. emessi 156	dep. „ 1171	p. l.	87,319.82
estinti 93	rim. „ 623	„	51,895.24

IL DIRETTORE, A. BONINI.

Operazioni

La cassa di risparmio di Udine riceve depositi su libretti:

nominativi . . . . al $2\frac{3}{4}$ %

al portatore . . . . al 3 %;

a piccolo risparmio (libretto gratis) . . . . . al 4 %;

accorda prestiti *agli enti morali della provincia* di Udine, se con delegazioni ed ammortizzabili nel termine di 5 anni al $4\frac{1}{4}$ %;

se estinguibili nel termine maggiore di anni 5, ma non oltre gli anni 20 al 5 %;

fa *mutui ipotecari a privati*, alle provincie e ai comuni del Veneto con ammortamento fino a 30 anni al $4\frac{1}{2}$ %;

accorda prestiti o conti correnti ai monti di pietà della provincia di Udine al 4 %;

accorda prestiti alle Società cooperative fino a sei mesi al 4 %;

fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o ipoteca e debito al $4\frac{1}{4}$ %;

a credito al $3\frac{3}{4}$ %;

accorda prestiti sopra pegno di valori, non compresa la tassa di registro al $4\frac{1}{4}$ %.

sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi.

La tassa di ricchezza mobile è a carico dell'Istituto.

Facilitazioni accordate ai piccoli mutui.

Il Consiglio di Amministrazione ha disposto:

a) di fissare in lire 100 sui mutui ipotecari inferiori alle lire 2000 la spesa complessiva che sarà sostenuta dalla parte, per perizia, voto legale, tasse, competenze notarili ed iscrizione d'ipoteca.

b) di fissare detta spesa, sui mutui da L. 2000 a L. 5000, in ragione del 5 per cento del capitale mutuato.

c) ogni differenza di spesa in più resterà a carico della mutuante Cassa di risparmio.

Nelle spese suaccennate non si comprendono quelle per la documentazione della proprietà e libertà dei beni da ipotecarsi.

CRONACA DELLO SPORT.

Caccie a cavallo. — La Direzione della Società udinese per le caccie a cavallo ci comunica il seguente appuntamento:

Domenica 2 Marzo — Alla Rotonda fuori porta Venezia, ore 14.

In caso di pioggia, la direzione si riserva di cambiare l'appuntamento indetto, con altro più adatto, per evitare possibili danni al terreno. Di quest'eventuale cambiamento di appuntamento *non* essendo possibile darne avviso singolarmente a tutti i soci, ne verrà data comunicazione con semplice avviso, affisso alla porta del «Club Unione».

Tiro a Segno. — Domani, tempo permettendo, nel campo di tiro dalle ore 14 (2 pom.) alle 16, esercitazioni libere a 300 metri.

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva.

Stasera nessuno vorrà mancare al *Minerva* rappresentandosi *La Gran Via* la più bella di tutte le *zarzuele*, eseguita integralmente e fedelmente come solo può eseguirla questa mirabile compagnia di spagnuoli autentici. Sarà *uno spettacolo monstre* e che servirà a dare un criterio esatto di questo capolavoro del genere.

Seguirà la *Marcha de Cadiz* che venne pure tanto gustata e applaudita iersera.

Domani si daranno due rappresentazioni.

Prezzi: Platea indistintamente lire 1. Loggione cent 50 - Poltroncina in platea lire 2. - Sedia lire 1. - Palco in prima o seconda loggia lire 10.

Cronaca giudiziaria.

Tribunale di Udine.

I PROCESSI DI IERI.

Bottina Giovanni, da Castions di strada imputato di aver nel 24 novembre 1901 appiccato il fuoco ad un pagliaio di Tomasin Giovanni, in Castions di strada causandogli un danno di lire 17 e di minaccie armata mano a D'Ambrosi Leone e Chialchia Giuseppe per impedire loro di spegnere l'incendio, viene in complesso condannato a mesi tre di reclusione e lire 500 di multa.

2. Blasuttigh Teresa di Rubignacco imputata del delitto di abbandono d'infante per avere nel 5 e 12 novembre 1901 portato ed abbandonato nell'anticamera della Congregazione di carità in Cividale il di lei figlio legittimo di circa due mesi. Ha altro processo precedente per altro abbandono; perciò su istanza della difesa ordina l'abbinamento dei processi e rinvia a tempo *indeterminato*.

3. Senoch Giacomo di Tossolò di Grimacco, imputato di furto qualificato commesso il 9 gennaio in danno di Birtig Giovanna di un anello d'oro ed altri oggetti per un complessivo valore di L. 30, è stato condannato alla reclusione per anni 2.

FRA LIBRI E GIORNALI

La Domenica del Corriere n. 9, illustra i gravi tumulti di Trieste in una tavola a colori e con tre fotografie. Un'altra tavola a colori è *dedicata* alla catastrofe del pallone dirigibile a Santos-Dumont a Montecarlo. Contiene inoltre: L'anniversario della morte di Wagner, con 3 illus.; Gli italiani all'estero, con 1 illus.; Ricordi di viaggio: i solitari del mare, con 4 illus.; Fenomeni umani, con 1 illus.; Il monumento a Victor Hugo a Parigi, con una grande illus.; Il ritratto di miss Roosevelt; Scienza in moneta spiccia: *Il sonno dei fiori*, del dott. Genovese; Commemorandosi Victor Hugo, versi di E. Stripeli; La relatività della conoscenza umana, di G. Bilancioni; Industrie senza capitali, del dott. Teiro; il seguito del *romanzo* «*La verga della sapienza*», con 1 illus.; In casa e fuori, con 1 illus.; Noterelle fotografiche; Giuochi a premio. Vi è inoltre bandito un nuovo concorso col premio di 50 lire.

Un numero di 16 pag. costa 10 centesimi.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

28 - 2 - 1902	ore 9	ore 15	ore 21	1/3 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	749.3	749.4	748.0	747.1
Umido relativo	93	96	95	—
Stato del cielo	copert.	copert.	copert.	copert.
Acqua cad. mm.	0.75	6.3	23.0	29.0
Velocità e direzione del vento	calma	calma	1.E	8.50
Term. centigr.	7.8	9.2	9.5	11.2

28 Temperatura	massima	11.5
	minima	6.8
	minima all'aperto	5.4
1 Temperatura	minima	7.0
	minima all'aperto	6.5

Mercato dei grani.

Udine 1 Marzo 1902.

Granoturco	all'ettolitro	L.	10.60 a 12.—
Cinquantino	»	»	9.— a 10.25
Giallone	»	„	12.25 a —.—
Castagne	al quintale	»	8.— a 12.—
Fagiuoli alpigiani	„	»	—.— a —.—
» di pianura	„	„	15.— a 17.—

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 2 marzo, S. Albino. Lunedì 3, S. Agape.

×

Effemeride storica. — *1 marzo 1692.* — Gravi innondazioni a Pesariis (*Pagine friulane* 1890, n. 1, p. 6).

2 marzo 1681 — *L'Aminta* del Tasso è rappresentata nella sala della Loggia comunale di Gemona. (Note del cav. V. Baldissera).

RIVISTA SERICA.

I nostri mercati.

Sete — Nulla di saliente avvi a registrare in questa settimana sull'andamento generale dell'articolo.

Perdura il sostegno nei produttori, ma non corrisposto dalla fabbrica, la quale manda offerte di prezzo a risparmio. E pur troppo, come sempre avviene ne' periodi di calma, vi sono di quelli che s'adattano accettando le offerte che loro vengano fatte, pur di vendere.

I prezzi s'aggirano:

L. 44.— per 10|11 e 11|12 classiche
» 43.— » 11|12 sublimi
» 42.— » 11|13 e 13|15 »
» 38.40 » 12|13 e 13|15 realini belli

Cascami — Anche nelle strusa v'è subentrata un poco di calma. I bassi prodotti continuano ad essere dimenticati.

Mercati di fuori. (*Corrispondenze*)

Krefeld — Anche questa settimana trascorse attiva con prezzi in rialzo.

Molte conclusioni furono rese assai difficili per la sostenutezza dei detentori che non sono disposti ad alcuna concessione sui loro prezzi di domanda, e che tengono addirittura la merce fuori vendita.

Lyon — Il nostro mercato si è fatto ancora più calmo della precedente settimana. Tuttavia il numero delle transazioni è ancora abbastanza considerevole, ed i prezzi non solamente si mantennero fermi, ma in molti casi ottennero pure qualche miglioramento. Sono sempre domandate le greggie ne' titoli fini e le Levantine.

Se i fabbricanti ora fanno meno acquisti, ciò *non devesi* ascrivere a deficienza di lavoro, che continua ad essere attivo, ma all'essersi nei precedenti acquisti coperti per qualche tempo. Queste *provviste però non sono importanti*, e gli acquisti dovrebbero continuare sia pure in minori proporzioni.

Milano — La situazione della nostra piazza rimane invariata.

I prezzi sono fermi, ed il numero degli affari si mantiene considerevole; e ciò appunto caratterizza la sana situazione del nostro articolo.

New-York — L'ultima settimana si chiuse con una buona domanda per la seta, ed a prezzi molto fermi, malgrado le feste di questi ultimi giorni, e malgrado il colossale incendio di Patterson, che è la città della seta.

La situazione dell'articolo qui è ottima, e si aspettano prezzi più alti.

Silk.

Giuseppe Borghetti *direttore responsabile.*

Le lettere con indirizzo personale possono trovare assente il destinatario e giacere parecchi giorni.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	*Arrivi*	*Partenze*	*Arrivi*
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40
DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 9.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.06
M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.31	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

UDINE	S. GIORGIO	VENEZIA	VENEZIA	S. GIORGIO	UDINE
M. 7.55	D. 8.35	10.47	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.5
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.26	M. 20.24	21.16

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

UDINE	S. GIORGIO	TRIESTE	TRIESTE	S. GIORGIO	UDINE
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.46	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 16.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze DA UDINE R. A.	S. T.	*Arrivi* A S. DANIELE	*Partenze* DA S. DANIELE	*Arrivi* A UDINE S. T.	R. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.05	17.30	18.45	—.—